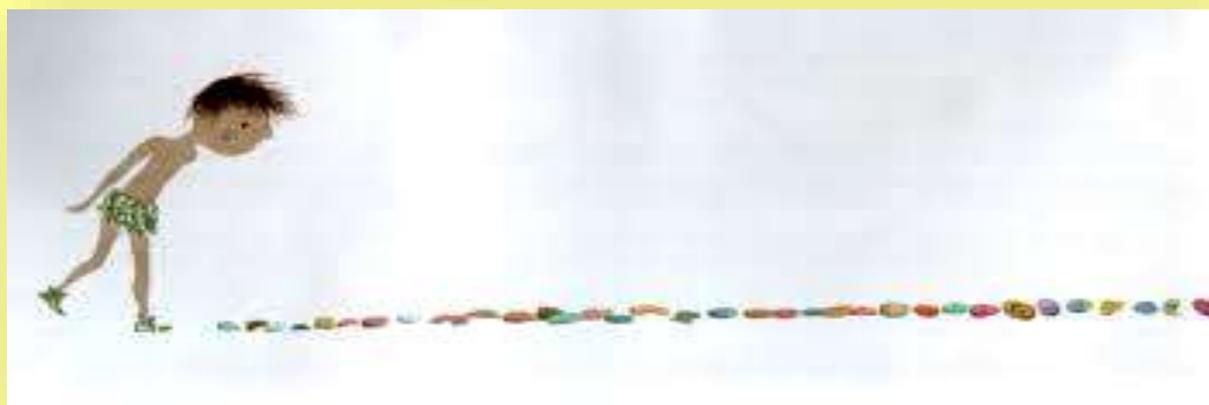




Scuola dell'infanzia " Vittorio Emanuele II "di Savignano sul Rubicone

"C'E' UNA TRIBU' DI BAMBINI "

IL NOSTRO PROGETTO A.S. 2020/21



Viaggio tra fantasia e moti dell'anima dove l'adulto accompagna i bambini nella ricerca della propria identità ed appartenenza , nel riconoscimento delle emozioni e sentimenti proprie ed altrui, nella scoperta delle proprie capacità e potenzialità ... in un cammino di crescita all'interno di una comunità

Motivazione

Perché scegliere questo percorso, queste letture?

Riprendere la scuola in presenza vuol dire pensare ad un nuovo modo di essere insieme , di utilizzare gli spazi e le nostre abitudini, di ricordare per proteggere noi e gli altri, di lasciarci guidare dai desideri e dal bisogno di speranza di ogni bambino ... quindi proviamo a costruire insieme la nuova scuola in cui abitare e dentro la quale viaggiare !

Come ?

Cominciando a guardarci intorno, accorgendoci dell'altro, dello spazio che occupa fisicamente, di ciò che racconta, delle sue emozioni ... , cominciamo dall'ascolto, dallo sguardo, dal cuore.

Cosa vuol dire?

Mettersi nei panni dell'altro e agire per farlo star bene, vuol dire "basta concentrarsi sulla soddisfazione dei propri bisogni o su di sé e vedere anche quelli degli altri; vuol dire coinvolgere la famiglia ed insieme fare esperienze di comunicazione empatica ... basta cambiare il modo di guardare l'altro per stare e far star bene.

In concreto?

Seguire il criterio/obiettivo metodologico ed educativo della cura, della reciprocità, del limite come risorsa, del diritto di esprimere le emozioni e i sentimenti, di esprimere il desiderio di attenzioni ... il bambino nella scuola ha diritto di crescere in un ambiente dove viene aiutato a riconoscere e leggere il proprio vissuto e a sperare con entusiasmo nel futuro.

Questa premessa ci porta dentro quel percorso (richiesto dalle Indicazioni Nazionali) di educazione alla cittadinanza ancora più necessario ora ,in una società provata dalla pandemia, dove è in atto un ripensamento ed una ricentatura riguardo ai principi di democrazia, libertà, benessere, pilastri della nostra **carta costituzionale**. Quanto mai è importante dunque partire sin dalla prima infanzia, educare i futuri cittadini ad essere in grado di **avere cura di sé, degli altri, del mondo**.

Qual è la nostra idea di bambino?

Un bambino cittadino del mondo ; un bambino dentro la comunità familiare, scolastica, sociale; un bambino con diritti e doveri; un bambino accolto e amato!

Tocca a noi adulti educarci ad educare all'ascolto dell'intelligenza dell'anima cioè: formare bambini caldi, intimi, emotivamente intelligenti, capaci di autostima e di accettare l'altro, di gestire stati d'animo spiacevoli, di aumentare la tolleranza alla frustrazione, di autoregolarsi, di cooperare, negoziare, competere stando alle regole. Un bambino aperto al mondo cresce più facilmente in conoscenza, abilità, competenze, curiosità, ascolto, impegno ... **una buona relazione educativa e libri significativi aprono certamente le porte ad un futuro migliore!**

Perché seguire la strada del Maestro?

“... insegnaci a contemplarti nella bellezza del creato”

“insegnaci a seminar bellezza e a proporre opere belle e buone , a proseguire nella cura della “casa comune” dove tutto e’ in relazione, dove ogni essere vivente e’ dipendente dall’altro, dove la complessità e’ segno della ricchezza inesauribile di Dio, dove il cuore si emoziona e la ragione vuole scoprire , dove l’uomo si pone domande sulla ragione della propria esistenza e del perché perseverare nella cura di se stesso, del prossimo e della terra” ... (ENCICLICA LAUDATO SII)

Ancora una volta tocca a noi adulti, perché vogliamo bene ai nostri bambini, a trasmettere il bene, il bello, il vero, ma prima ne dobbiamo fare esperienza altrimenti finiremmo per fare solo “informazione”. Lasciamoci affascinare e mettiamoci in gioco attraverso le parole del Papa per vivere pienamente una relazione con l’ambiente che ci circonda ed insegnando a rispettarlo ai nostri bambini cominciando da gesti semplici di cura , nutrendo la loro curiosità con risposte significative, partecipando al loro entusiasmo per le piccole scoperte, dando importanza e valore a ciò che abbiamo e che la natura ci dona ma non infinitamente ...



Come mezzo di trasporto abbiamo scelto quattro libri, sì, i libri hanno ruote e navigatore, permetteranno di porci obiettivi trasversali rivolti ai bambini, alle insegnanti , alle famiglie e, sono i seguenti:

“VICINI COL CUORE” prendere coscienza che c’è un “malanno” ma ci sono accorgimenti per stare ugualmente vicini;

“ METTITI NEI MIEI PANNI” facciamo esperienze empatiche

“ C’E’ UNA TRIBU’ DI BAMBINI!” “ un viaggio di crescita e conoscenza di noi stessi, degli altri e del mondo “

“ il VANGELO ... le PARABOLE” scopriamo e sperimentiamo parole, azioni, rituali che ci uniscono come comunità cristiana

CAMPI DI ESPERIENZA

Nella scuola dell'infanzia gli apprendimenti nascono da esperienze dirette basate su relazioni e interazioni con gli altri e con le cose concrete, muovendosi ed esplorando l'ambiente, dove il gioco nelle sue molteplici espressioni, dei diventa il lavoro del bambino. Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo in vista di un apprendimento globale attento alla crescita educativa integrale tenendo anche conto del contesto socio-culturale nel quale vivono. I percorsi narrativi scelti per quest'anno scolastico, suggeriscono vari percorsi conoscitivi dove, l'evento è sempre un incontro con realtà diverse, sia fisiche che emozionali; si aggiunge l'esperienza dell'attesa, della scoperta, della meraviglia in grado di lasciare qualcosa in più nel cuore e nella mente.

1. IL SE' E L'ALTRO: FINALITA' E METODO

Il primo campo di esperienza è il sé e l'altro, dove i bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sul futuro vicino e lontano, pongono domande di senso sul mondo. Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti. Di rasserenamento, di comprensione e di esplicitazione delle diverse posizioni. Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista. Alla scuola dell'infanzia iniziano già a porre domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore. La scuola diventa occasione di incontro, di spazio e di dialogo in cui il bambino scopre la sua identità e la sua appartenenza a Qualcuno che da sempre lo ama e lo accompagna.



....



1a La dimensione religiosa "DIO HA DATO UN NOME A TUTTE LE COSE"

Dio ha dato un nome a tutto il creato perché ogni cosa contribuisce a mantenere l'armonia misteriosa della natura, creata per l'uomo e non dell'uomo. Tutto il percorso sottolinea non solo la bellezza e la meraviglia della natura ma anche la sua fragilità e come l'uomo, così i bambini, possono e devono essere artefici della sua salvaguardia con azioni di cura e di rispetto quotidiane.. le esperienze proposte portano a riflettere su come il proprio benessere fisico ed

emotivo sia influenzato dall'attenzione verso la nostra salute e come i nostri comportamenti, possono avere effetti positivi o distruttivi. Le letture proposte e quelle che verranno scelte in itinere, si propongono di aprire la mente dei bambini per vedere oltre la nostra casa, la nostra scuola, il nostro paese prendendo coscienza che la diversità non spaventa ma arricchisce, non distrugge ma è una risorsa, non è lontana da noi perché a noi collegata da un disegno tutto da scoprire. Tutto ha inizio da un atto d'amore creativo e tutto ritorna all'uomo attraverso un atto d'amore verso il mondo. Anche l'uomo è creatura di Dio, volersi bene, prendersi cura di sé stessi e di chi ci sta vicino, è un prolungamento di un atto d'amore generante. Il Vangelo è ricco di esempi di cura verso l'altro, conservazione delle risorse, superamento degli egoismi per un bene comune. Lettura delle immagini, drammatizzazione, narrazione, riferimenti quotidiani, del e dal Vangelo ,accompagnano il bambino nel cammino di consapevolezza che La Parola può diventare azione.

2 EDUCAZIONE CIVICA: FINALITA' E METODO

Come anticipato nella premessa al progetto, è sempre più urgente "educare all'altro", riconoscere l'altro non solo come limite ma anche come opportunità di crescita e vivere pienamente quegli aspetti culturali, sociali, affettivi, al fine di concorrere alla formazione di cittadini rispettosi e sensibili al bene collettivo. Gli obiettivi da tenere presente sperimentabili continuamente, pervadono la vita sociale della scuola, richiamano al bene collettivo, coinvolgono adulti e bambini, diventando trasversali ma anche struttura portante della vita comunitaria.

2a Educare alla cittadinanza: " IO PIU' TE FA ... NOI!

Per affrontare i temi cardine dell'educazione alla cittadinanza occorrono alcuni presupposti:

- ✚ Tenere presente l'eterogeneità delle nostre scuole e quindi mettere in atto un dialogo tra persone, culture e differenze;
- ✚ Una co-costruzione di una realtà scolastica sempre più impegnata a predisporre le condizioni di attuazione del ben-essere psicofisico di alunni e docenti
- ✚ La predisposizione di un curriculum di educazione alla cittadinanza che metta al centro lo sviluppo delle life-skills cioè di quelle competenze che contribuiscono "a collocarsi nel mondo".

Si inseriscono così, trasversalmente agli altri campi di esperienza i seguenti temi:

- ✚ L'identità
- ✚ Io e l'altro
- ✚ Io e la cultura dell'altro
- ✚ Regole e comportamenti sociali
- ✚ Comportamenti ecosostenibili
- ✚ Comportamenti sicuri in strada
- ✚ comportamenti corretti per la mia salute

3 IL CORPO E IL MOVIMENTO: FINALITA' E METODO

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza del sé e del mondo che li circonda. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi del proprio corpo e quello degli altri, rispettandolo ed avendone cura. Compito della scuola dell'infanzia sarà quello di sviluppare la capacità di esprimersi di comunicare attraverso il corpo a partire dalle semplici attività di routine fino ad arrivare ad esprimere e gestire le proprie emozioni, per giungere ad affinare le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e comunicare secondo immaginazione e creatività. Muoversi è il primo fattore di apprendimento, i bambini giocano con il proprio corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova consolidando autonomia e sicurezza emotiva. Compito della scuola sarà quello di favorire anche occasioni di vita all'aria aperta giocando ed esplorando con i compagni ... la vita nel giardino della scuola, in tutte le stagioni o, al mare durante il mese di giugno, ampliano le competenze motorie, affinando l'utilizzo dei cinque sensi per conoscere, per stupirsi, per vivere pienamente il contatto con il mondo che ci circonda.



3a “Psico e Motoria ” Giocare con il corpo !

Premettendo che per il bambino il proprio corpo è una realtà aperta e da scoprire, che continuamente l'apprendimento avviene attraverso un rapporto dialettico tra il sé interno e l'ambiente, si può capire che tutta la giornata scolastica è fonte di esperienza motoria e percettiva e che le proposte in tal senso possono essere molteplici anche al di fuori di incontri programmati.

Anche quest'anno abbiamo scelto di progettare l'attività motoria con cinque incontri mensili utilizzando l'ampio salone e/o il giardino; tre incontri mensili invece sono dedicati al laboratorio espressivo/teatrale utilizzando lo spazio laboratorio/teatro sia per canzoni, filastrocche mimate che per drammatizzare episodi della vita di Gesù, o per storie da rivivere anche travestendosi.

Gli incontri sono preceduti da un breve racconto dove i protagonisti “coinvolgono” i bambini in viaggi motori fantastici, ricchi di suggestioni, emozioni, movimenti da riprodurre, percorsi da creare e percorrere, emozioni e andature da esprimere ed imitare. Gli obiettivi a lungo termine degli incontri sono:

- ✚ **acquisire il senso del proprio sé fisico** : riconoscere e rappresentare la propria immagine, coordinare grandi e piccoli movimenti sino alla motricità fine, controllare il proprio corpo, comprendere le funzioni del corpo e decifrarne i segnali.
- ✚ **Dall'immagine mentale ad altro da me** : acquisire l'immagine mentale del proprio corpo come riferimento per orientarsi nello spazio; comunicare con l'altro con il proprio

corpo; entrare in contatto con l'altro, con gli oggetti; utilizzare strumenti per scoprire le abilità del proprio corpo o sperimentarne di nuove.

- ✚ **Esplorare le singole parti del corpo** : conoscerne le funzioni; prendere coscienza della dimensione delle proprie potenzialità; prendere coscienza di essere soggetto unico e irripetibile; riconoscere l'importanza del proprio corpo come strumento di benessere quindi imparare a prendersi cura di sé.

4. I DISCORSI E LE PAROLE: FINALITA' E METODO

I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo , ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini interagendo tra loro,sviluppano nuove capacità : chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare , sviluppano fiducia nelle proprie capacità espressive, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta. La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di offrire una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, che aprano i bambini alla curiosità, alla conoscenza, all'approfondimento. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia dei suoni, parole e frasi, alla pratica dell'interazione verbale contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo. Nella scuola i bimbi vengono anche a conoscenza di suoni e parole di lingue diverse da quella italiana, guidiamoli a riconoscerle come un altro modo di comunicare e magari impararle. L'incontro con il racconto orale, carico di significati emotivi ed affettivi, la lettura di libri illustrati, il riconoscimento di messaggi presenti nell'ambiente scolastico ed extra, incoraggiano i bambini al progressivo avvicinarsi al corretto parlato della lingua italiana e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura. Lettura, scrittura, narrazione, sono trasversali a tutta la vita interiore e sociale della persona ... la parola concretizza l'azione dandole senso.

4a Tutto cominciò così ...”LONTANI MA VICINI “

Questa storia affronta il tema di un malanno che non si vede ma produce degli effetti come quello di dover stare distanti, ci pone dei limiti e dei comportamenti protettivi ... come fare per sentirci vicini a scuola? Gli animali della storia ci suggeriscono di cantare una canzone in modo tale da sentire la voce dei propri amici e noi: possiamo cantare , suonare la campana per scandire i momenti comuni, inventare segnali per comunicare in giardino, raccontare storie comuni, inviarcI tra sezioni i video dei compleanni,costruire in video delle storie (ad esempio il Presepe) , realizzare progetti comuni ma in momenti diversi ... ricostruendo così il tempo del “brutto malanno” e magari metterla in rima!

Quattro Tribù ... una sola scuola!



Tante sezioni tante tribù

Ci sono io ci sei tu,

... sì, è vero non possiamo tenerci per mano

Per fortuna occhi e orecchi di segnali ne ricevono parecchi:

Un suono, un saluto, un urlo, una canzone, un ballo ritmato da tutti imitato,

Una storia per tutti che arriva al cuore,

Una preghiera sotto lo stesso cielo..

lo gioco in giardino

Col mio gruppo ,vicino a te

Caro amico domani a giocare qui toccherà a te

Ora niente paura e un poco di pazienza

Arriva tata pulizia che spruzzando qua e là, tutto pulito renderà ...

... e tu, brutto virus continua pure a giocare a nascondino ...

Tanto non vincerai sulla gioia di vivere di ogni bambino

La scuola è stare insieme e ...

per farlo rispettare qualche regola ... conviene!



4b C'E' UNA TRIBU' DI BAMBINI

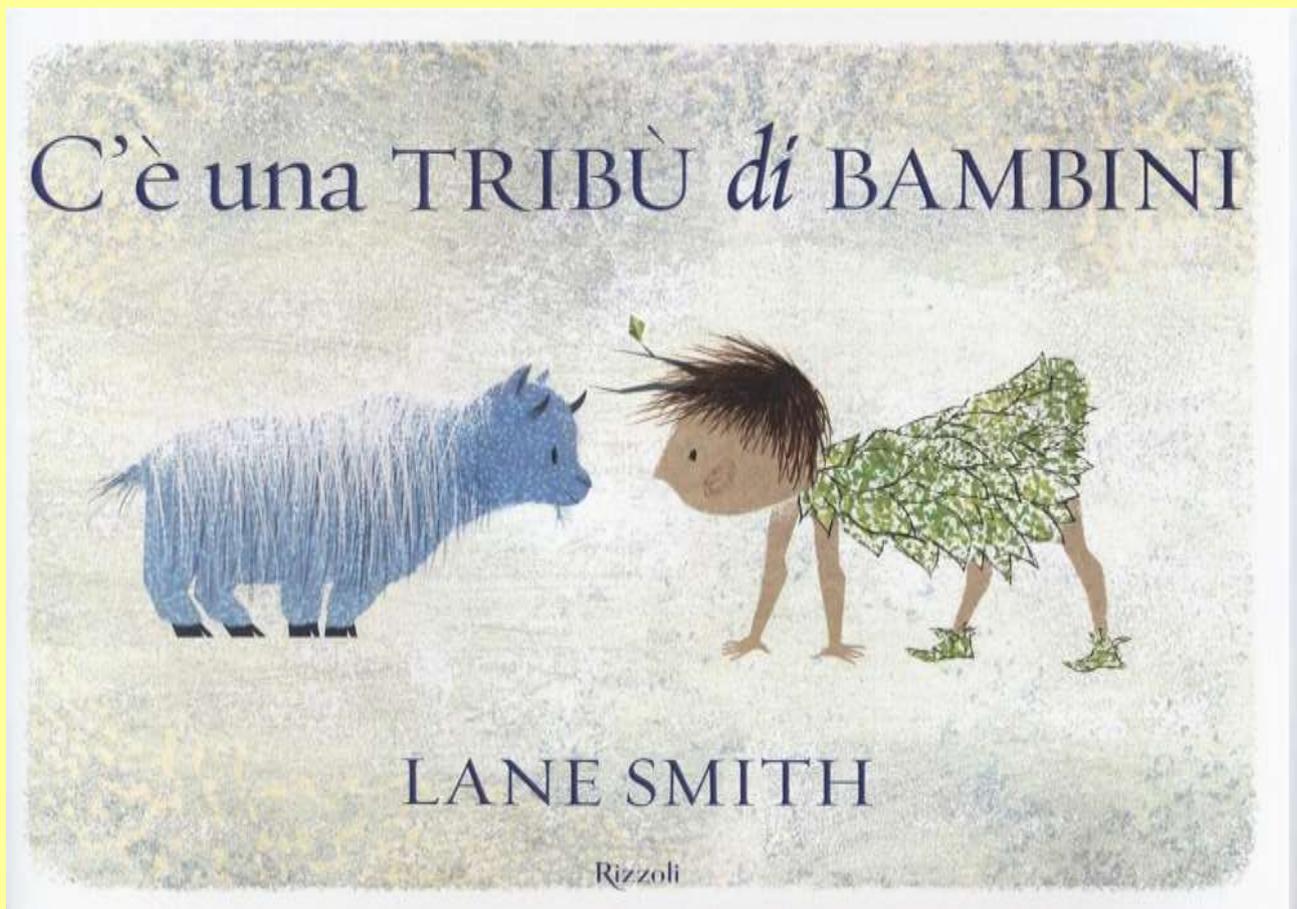
Il percorso di narrazione continuò così, con un libro aperto su mondi lontani ...

un bambino inconsapevolmente si pone queste domande:

CHI SONO? DOVE SONO? DA DOVE VENGO? DOVE VADO? A CHI APPARTENGO?

CHI HO INCONTRATO? NON LO SO MA VOGLIO CONOSCERTI!

DOVE VADO? "NON LO SO, PERO' INTANTO M' INCAMMINO"!



Il libro, quasi privo di parole, permette di comporre la narrazione di volta in volta attraverso le osservazioni, le domande, le ipotesi dei bambini sapientemente guidati dall'adulto narrante, il quale inserisce nuovi termini, nuove ipotesi, suoni, ritmi, movimenti, colori, materiali; apre finestre sulle curiosità scientifiche; colloca l'ambiente nel mondo creando collegamenti con la nostra realtà. Il maestro sapiente va a costruire una mappa ricca di scoperte senza fine in grado di incuriosire i bambini e prepararli all'attesa di nuovi eventi.

E' una narrazione trasversale a tutte le aree di apprendimento ma è soprattutto un viaggio dove il protagonista senza nome sperimenta nuovi mondi fisici ed emotivi, linguistici ed immaginativi, dove ogni esperienza diventa così il passato (era) che affronta un nuovo presente (forse sono) in cerca di risonanze familiari che sente di avere dentro di sé ... continua ad andare più in là in cerca di una corrispondenza al proprio io originario. Il protagonista affronta entusiasmi e delusioni ma persevera speranzoso e curioso verso il futuro! Sperare nel futuro senza abbattersi è il messaggio implicito che l'adulto deve aiutare a far cogliere al bambino.

Con i bambini si possono affrontare tematiche anche complesse come la malattia, la morte, l'abbandono, il rifiuto, il tempo che modifica le cose, la fatica, la conquista ecc se i bambini hanno la certezza di appartenere a qualcuno, di avere chi vuole loro bene, di chi si cura di loro, di chi li ha desiderati e amati dentro ad un progetto più grande. Il viaggio è necessario per conquistare autonomie e accrescere in autostima, per conoscersi e conoscere, per scoprire le proprie potenzialità che confluiscono in tre istanze : **IO SONO; IO APPARTENGO; IO HO UN NOME ... HO UN'IDENTITA'**;

4C TU SEI



Tu sei questa lettura ha come obiettivo di introdurre i bambini ad una relazione con i pari sempre più “confortevole, intima, calda,” di favorire situazioni reciproche di aiuto, di collaborazione, di dialogo, di ascolto per accrescere in ciascuno il senso di appartenenza e di legame con l’altro, gli altri. **Non più solo “io sono” ma anche” tu sei”.**

Avviciniamo i bambini a guardare l’altro, a riconoscerlo in ciò che prova, desidera, fa, si relaziona; riconoscerlo vuol dire non farlo sentire solo, farlo stare bene e così stare bene anch’io! Giochiamo a **“facciamo che tu eri me e io ero te”** aiuta a superare l’egocentrismo, cominciare a riconoscere le emozioni positive ma anche le frustrazioni, accettare il limite come tale e non come privazione, ad autoregolare il proprio comportamento per un bene comune, di cooperare invece di competere, di condividere ciò che si possiede.

Questa lettura permette di esplorare tutto il lessico e le narrazioni legate all’anima emotiva come : la poesia sottovoce, i gesti cortesi, le parole della cura, la pazienza, la gioia, il contatto

5 IMMAGINI, SUONI, COLORI: FINALITA’ E METODO

Questo è il campo dove i bambini possono esprimere pensieri ed emozioni con creatività : l’arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L’esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare tutti i linguaggi a disposizione dei bambini, possono essere educati e scoperti fino a sviluppare il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà attraverso l’incontro con le varie forme artistiche : pittura, scultura, architettura, musica, canto, danza, recitazione, fotografia ecc L’arte è l’occasione per leggere il mondo che li circonda in tanti diversi, attivando tutti i sensi, scegliere il proprio modo di sentirlo e comunicarlo con il linguaggio e stile più vicino al proprio sentire.. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nel laboratorio della scuola, le osservazioni di luoghi e di opere aiutano i bambini a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell’invenzione e ad avvicinarsi alla cultura e al patrimonio artistico.

5a SUONI, COLORI, IMMAGINI PER SCOPRIRE LA BELLEZZA DEL MONDO

Quest’anno seguiremo due percorsi figurativi dove le immagini raffigureranno il mondo reale e il mondo interiore. Ogni lettura, ogni illustrazione, le intonazioni della voce mettono i bambini di fronte a : un animale o ambiente reale, colori e suggestioni che raccontano l’emozioni, i pensieri, le azioni racchiuse in quella immagine. Il vissuto e i saperi del bambino le colgono e assorbono in modi molto diversi dando vita ad un ventaglio molto ampio di lettura della stessa immagine. Dopo aver raccolto i pensieri e le affermazioni dei bambini proviamo a dargli forma, colore, materia, proviamo a “fotografare”le emozioni, i sentimenti, i ritmi delle azioni che fanno da

sfondo, insieme all'intonazione della voce e/o musiche adatte a sottolineare l'immagine. I 5 sensi sono i suggeritori silenziosi e preziosi di ogni artista anche quelli in erba!

L'arte non è semplice riproduzione ma produzione creativa, un'immagine interiore che si manifesta, dove tutto, anche la materia utilizzata, è comunicazione.

Seppur lontani gli animali e i loro habitat possono essere "sperimentati" cercando di utilizzare materiali e tecniche figurative, grafiche, plastiche che riproducano suggestioni in grado di viaggiare dentro all'immagine, alla parola, ad un odore, un rumore, un suono, un'emozione positiva o negativa collegati a quel habitat, a quel dato animale, al clima ecc;

ad esempio: piume per riprodurre la pancia calda del pinguino che protegge l'uovo; il rumore degli zoccoli della capra sui sassi e rocce; il ghiaccio per capire il freddo; sperimentare i colori dell'acqua e le sue sfumature in base alla luce e riprodurre con l'acquarello; costruire sagome giganti o molto piccole per riprodurre un incontro e disegnare gli eventi; riprodurre movimenti col proprio fotografarli e crearne una tombola figurata; collage di immagini reali con altre disegnate più materiali ecc.;

tutti gli ambienti naturali e i personaggi nascondono poi forme e colori che il bambino osserva, prova a riprodurre con varie tecniche e materiali.

Le altre letture che affronteremo affrontano la relazione con l'altro e il riconoscimento dei propri stati d'animo e dell'altro è importante quindi creare un angolo dell'Empatia dove i bambini hanno a disposizione materiali da toccare, foto, immagini che raffigurano i vari stati d'animo che condividono con gli altri e fissano l'attenzione sul viso, sul corpo dell'altro e su ciò che prova. Passo successivo la riproduzione e riconoscimento delle varie espressioni e loro significato.

FINALITA':

- Stimolare l'osservazione con occhi diversi della natura e delle forme che la compongono
- Vivere esperienze nuove che educino al rispetto per la natura e al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri, della realtà
- Stimolare domande e valorizzare la creatività personale derivante dall'esperienza diretta con la realtà e la sua bellezza
- Sviluppare proposte e idee, esprimendosi con le diverse tecniche espressive

OBIETTIVI:

- stimolare la creatività e contagiare altri apprendimSviluppare un'osservazione e riflessione attenta sui colori e forme della natura a seguito di un'esperienza vera e vissuta e tramite la conoscenza di opere di artisti
- Sperimentare varie tecniche espressive alla ricerca di un'interpretazione unica e personale
- Affinare la manipolazione, il gesto grafico e l'uso creativo di colori e materiali anche quelli raccolti durante le uscite
- Diventare sempre più capaci di esprimere emozioni e sensazioni a livello verbale

6 LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri, ponendo così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi possono trovare risposte accompagnando i bambini ad osservare sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. I bambini esplorano oggetti, osservano fenomeni e esseri viventi, iniziano a familiarizzare con i numeri e concetti legati allo spazio, a ragionare sulle relazioni stimolati dalle esperienze, storie, giochi, ecc. proposti dalla maestra sempre accompagnati dal rinforzo verbale e da un linguaggio “tecnico”, tutto questo, unito al confronto con il punto di vista dell’altro, apre a nuovi interrogativi e quindi alla ricerca di soluzioni sempre più mirate ed appropriate. I bambini possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato sia nell’uso del linguaggio specifico che nell’uso di simboli per rappresentare significati.

6a “ Gioco alla “ catena dei perché” per dare ordine al mondo”

C'è una tribù



Il libro illustrato è ricco di suggestioni visive, linguistiche, esplorative che suggeriscono sia all’adulto che ai bambini di immaginare, sperimentare termini nuovi, fare ipotesi, modificare gli eventi centrali per creare nuovi percorsi di gioco e di conoscenza, osservare e cogliere particolari degli ambienti e dei protagonisti animali e confrontarli, fare associazioni tra organizzazioni sociali e culture diverse, creare tabelle, grafici, manipolare e conoscere nuovi materiali, avvicinarsi a concetti geometrici e matematici, avvicinarsi ai concetti legati al tempo cronologico e climatico ... I bambini si lasciano accompagnare con entusiasmo in queste esperienze che avvicinano giocando, alla comprensione della realtà. E’ un gioco fatto di saperi già acquisiti, di collegamenti con il proprio vissuto anche emozionale, di nuove informazioni da riordinare che i compagni, i media, i social, la famiglia producono ... e tutto si assorbe, in parte si trattiene e poi si elabora, generando una catena di perché, di affermazioni, di emozioni, di stupore per le scoperte che renderanno ogni circolo di riflessione davvero entusiasmante.

Il libro propone un viaggio orizzontale con tuffi improvvisi nell’oceano o voli insieme alle aquile ... incontri con animali molto diversi tra loro, collegati a diversi ambienti adatti alla loro sopravvivenza. Ogni essere vivente però ha in comune che: nasce, cresce, si nutre, si riproduce, ha una organizzazione sociale e viene a contatto con l’uomo .. Più il viaggio del nostro bambino “ alla ricerca” di risposte e identità prosegue, più aumentano gli strumenti conoscitivi per operare confronti, per comprendere cause ed effetti, per capire che l’uomo può imparare e inserirsi nell’economia di questi mondi senza necessariamente stravolgerli „che è possibile vivere accanto alla natura prendendosene cura, quindi non come padroni del mondo ma come custodi di un grande dono. L’educazione ad una vera coscienza ecologica inizia nel momento in cui capiamo ciò che i nostri comportamenti possono fare la differenza tra produrre o non produrre inquinamento,

sottrarre o non sottrarre risorse fondamentali alla vita, considerarsi parte di una catena alimentare, tenere presente che l'atro dipende anche da me e viceversa.

La catena dei perché è un gioco serio che permetterà ai bambini di crescere consapevoli che i comportamenti corretti sono possibile e necessari, che occorre riconoscere e contrastare le azioni dannose, che il mondo appartiene anche a noi!!!

La catena dei perché si attiva in ogni gioco del bambino durante il quale impara a comprendere ed elaborare ciò che sente e che gli capita. Sia il gioco strutturato che casuale può essere trasformato un'esperienza ludica importante, da un adulto competente e motivato, in un ambiente dove spazi e materiali sono predisposti per agire e capire. Lo spazio esterno offre esperienze di azione - ricerca importantissime infatti, permette ai bambini di utilizzare il proprio corpo per vivere fantastiche avventure; offre sempre piccole grandi scoperte; materiali da manipolare, impastare, accatastare, scavare; odori da riconoscere e ricordare; colori forme da associare; luci ed ombre, sensazioni di caldo e di freddo. Grandi spazi da gestire vuol dire anche cercare la collaborazione dei pari, concordare come giocare, realizzare rifugi o percorsi con i compagni ecc ... un laboratorio multisensoriale per uno sviluppo delle competenze globale.

6b Verso i numeri, spazio e forme

La matematica non è un'attività da svolgere, ma un modo di pensare, un atteggiamento da acquisire nell'affrontare le situazioni e va costruito insieme ai bambini. Nella scuola dell'infanzia si propongono percorsi di apprendimento che tengono conto dell'unitarietà della persona e gli permettono di entrare in contatto con la matematica della vita. Come insegnanti abbiamo il compito di fare leva sulla intelligente curiosità dei bambini. La matematica ha bisogno di una metodologia che basi gli apprendimenti su situazioni strutturate legate al vissuto o alle conoscenze dei bambini, che permettano agganci e approfondimenti in merito ai vari contenuti matematici. Le proposte didattiche devono possedere la forza di quelle motorie, la creatività di quelle grafico -pittoriche e l'immaginazione di quelle linguistiche, perché c'è matematica in un percorso motorio, ma anche in un'opera d'arte e c'è tantissima matematica nella spiegazione di un gioco.

Strategie metodologiche

Sintetizziamo in alcuni punti le azioni che supportano e facilitano gli apprendimenti matematici e scientifici

- Coinvolgiamo il gruppo per approfondire idee, per discutere ipotesi, per inventare situazioni e lavoriamo insieme
- Non forniamo spiegazioni anticipate e cerchiamo di far emergere le soluzioni dei bambini
- Pensiamo all'errore come una sperimentazione da cui trarre insegnamenti.
- Favoriamo l'osservazione e la descrizione di oggetti, fenomeni ed eventi e valorizziamo gli interventi di tutti
- Procediamo per ipotesi, rappresentiamole, sperimentiamole e confrontiamo i risultati con le previsioni che abbiamo fatto
- Valorizziamo il pensiero critico e la prospettiva personale

I bambini si lasciano accompagnare con gioia in queste esperienze di comprensione della complessità del reale, ma se colgono che l'adulto li sta portando a scoprire una realtà che è già presente dentro di loro, diventa un gioco a filo doppio estremamente gratificante.



- la ricerca personale
- la soluzione di problemi
- l'osservazione e la rappresentazione delle scoperte fatte e delle conoscenze acquisite
- l'uso di strumenti semplici ma efficaci per fissare i dettagli osservati,
- l'ascolto di storie e informazioni scientifiche utili ad ampliare le conoscenze e a sistematizzare quelle già acquisite,
- attività di confronto sulle ipotesi formulate con i compagni, di confronto tra gli elementi naturali e di classificazione.

7 OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE

Tre punti irrinunciabili per una scuola non prescrittiva:

- “osservare per entrare in contatto col bambino e farlo sentire amato”
- “predisporre spazi e materiali, stimoli e tempo per far agire il bambino sulle cose “
- “accompagnare l'osservazione supportando l'agito del bambino con il linguaggio”

L'osservazione nella nostra scuola dell'infanzia, non serve solo per misurare i livelli di maturazione del bambino ma, per incontrare il suo sguardo e rispondere alla necessità di essere accolto quotidianamente, nella sua unicità, specificità, originalità.

Osservare , vuol dire prima di tutto riflettere su come possiamo diventare buoni osservatori : non persone capaci di conoscere tutto ma, capaci di ascoltare e comprendere il bambino. L'ascolto comprensivo deve essere effettuato con l'interezza della nostra persona avvicinandosi al bambino per capire il suo punto di vista in certe situazioni o avvenimenti, rispettando le sue pause o silenzi, per cogliere tutti gli stili, gli atteggiamenti, i modi di essere sul piano affettivo, relazionale e cognitivo, le sue particolari attitudini, i suoi bisogni. La possibilità di comprendere discende dalla nostra capacità di ascoltare in modo profondo e empatico, mentre la strategia dell'osservazione , richiede che siamo in grado di decidere che cosa vogliamo osservare, chi osserva, come si osserva e come si registrano le informazioni. L'osservazione produce conoscenza e accettazione e genera maggior empatia, mentre osserviamo sospendiamo il giudizio e partiamo da ciò che il bambino realmente è ,**accogliendolo in modo autentico**. Il tempo che dedichiamo all'osservazione è già un primo momento educativo e il bambino sente subito di essere stimato, apprezzato, oggetto e soggetto di un incontro con un adulto che lo ama , che lo tiene nella mente e nel cuore, al quale appartiene perché è un adulto che si prende cura di lui . il bambino allora inizia a pensare che per la maestra io, proprio io, sono importante ... mi attende ogni mattino per nutrirmi col suo abbraccio e col suo sapere, mi prende per mano e esplora il mondo insieme a me e come me “si emoziona”. Una scuola che mette in posizione centrale la persona , attenta alla predisposizione di contesti educativi significativi, deve rispondere alle esigenze del bambino partendo dalla sua storia e da un dialogo con la famiglia per riuscire a creare rapporti di fiducia e di collaborazione educativa.

7a LA DOCUMENTAZIONE COME RISORSA

Il documentare è un valore aggiunto per il bambino, per i maestri, per le famiglie . Il bambino costruisce nella documentazione i suoi saperi, le sue emozioni, le storie e le esperienze vissute, inizia a riflettere sullo scopo di ciò che ha fatto e sulle azioni che ha compiuto: ricostruisce la sua

storia; per il maestro è occasione di riflessione sull'efficacia della sua azione educativa ,
relazionale e culturale ; per le famiglie per informarle, coinvolgerle nelle attività didattiche, fornendo
spunti per continuare attività di riflessione e comprensione con i propri bambini.

Le principali strategie per documentare e dare valore educativo al “fare” sono:

- assemblee, riunioni di sezione, colloqui individuali, invio per mail della progettazione, per rendere partecipi le famiglie dei principali percorsi didattico educativi dell'anno scolastico e sull'identità e peculiarità della scuola;
- I bambini sono protagonisti della loro documentazione personale (libroni ed elaborati)nel realizzarla che nel prendersene cura, è in ordine cronologico per favorire il bambino durante la rilettura individuale, con il gruppo o la famiglia, di ricostruire la sua storia di crescita e di senso. Ogni percorso è preceduto da una semplice premessa discorsiva rivolta ai genitori sulle principali proposte didattiche e sugli espliciteranno gli obiettivi del percorso, durante le riunioni di sezioni o i colloqui individuali;
- Le pareti della scuola , attraverso cartelloni, disegni, foto ecc, raccontano il vissuto scolastico, lo spirito collaborativo, la cura, l'impegno, le conquiste ... perché è importante visualizzare che a scuola si sta bene!;
- obiettivi posti. Il librone verrà anche “letto” dai genitori , con l'aiuto delle maestre che
- Il recupero e la rielaborazione delle esperienze avviene attraverso il circle - time in grande o piccolo gruppo e, mentre la maestra scrive e trascrive sugli elaborati di gruppo o individuali, , incoraggia o rinforza verbalmente il pensiero di ciascuno dando così valore alle affermazioni dei bambini, abituantoli ad esprimere il proprio pensiero ed ascoltare quello dell'altro;
- La verbalizzazione e la cura degli elaborati personali insieme ad un percorso fotografico completa il disegno o l'esperienza del bambino di tutti quei contenuti narrativi, emozionali, liberatori che rappresentano la vera traccia del proprio agire ed esserci nella realtà;
- Il diario del giorno dove si raccontano le esperienze più significative della giornata, le storie raccontate, le attività di laboratorio ecc rappresenta uno strumento di grande efficacia comunicativa e permette ai genitori di “vedere” la giornata dei propri figli;
- Il librone e' anche un valido documento di passaggio per la scuola primaria .
- La condivisione via whatsapp delle principali attività settimanali con le famiglie: video, foto, interviste, narrazioni ...
- **L'anno in corso richiede anche un diario di bordo speciale: uno sguardo sul bambino che arrivi sino alla famiglia, un dialogo fatto di parole morbide, di speranza, di visione di una nuova realtà per poter documentare come la scuola abbia riflettuto e messo in campo una pedagogia della cura rinnovata, un ascolto delle nuove istanze di genitori e figli ... tutto ciò da annotare e da cui ripartire.**

8 INCLUSIONE COME PRASSI EDUCATIVA

Il processo d'inclusione GUARDA a tutti i bambini/e e alle loro potenzialità in modo indistinto ma differente. Organizza il contesto, costruisce risorse, per poi dare al singolo l'opportunità di prendere coscienza delle proprie capacità. Inclusione è il primo obiettivo che il

P.O.F. si deve porre : “**sperimentare le differenze per poter vivere il valore dell’uguaglianza**” all’interno di un clima positivo e propositivo tra bambini, insegnanti, famiglie, specialisti e altri servizi che il territorio offre. Una scuola che include si concretizza attraverso:

- **RACCOLTA** di informazioni utili per organizzare e progettare in modo efficace rispetto al contesto sociale, scolastico, di risorse umane
- **UNA PROGETTAZIONE EVOLUTIVA** , quando cioè individua i bisogni reali dei bambini e attraverso un costante monitoraggio e continui aggiustamenti si prefigge obiettivi adeguati e raggiungibili partendo dalle competenze dei bambini(osservazioni, UDA, PEI)
- **UNA DIDATTICA** trasversale ed attentamente strutturata per facilitare gli apprendimenti attraverso l’utilizzo di mediatori didattici attivi, iconici, analogici, organizzativi di spazi e tempi, accoglienza, appello, calendari routines, circoli di riflessione/comunicazione verbale e sentimentale.

Attivi: prevedono un contatto intensivo con la realtà vissuta, esplorata, sperimentata;

Iconici: decodificano ed interpretano la realtà che viene letta attraverso immagini fisse, cartelloni, agende ecc permettendo al bambino con qualunque difficoltà di orientarsi nell’attività con autonomia e sicurezza;

Analogici: giochi simbolici e di simulazione che gratificano e rinforzano l’apprendimento;

Simbolici: si allontanano dalla realtà vissuta, essa viene rappresentata attraverso codici simbolici prestabiliti e condivisi, favoriscono la meta-cognizione

Organizzazione dello spazio e dei materiali per rispondere ai bisogni di gioco, lavoro, movimento, intimità;

Organizzazione del tempo: le routines favoriscono l’acquisizione temporale degli eventi e aiutano il bambino ad organizzare le proprie esperienze in autonomia e sicurezza

Accoglienza o gioco libero consente al bambino la libertà di scelta, autoregolazione, ed il controllo delle proprie azioni in un ambiente organizzato e accogliente

Appello, circolo di riflessione/comunicazione momenti per conoscersi ed essere riconosciuti, ascoltati, relazionarsi con l’altro e prendere coscienza di sé e l’altro, momenti per dare un nome ad emozioni e sentimenti legati al proprio vissuto.

9 Didattica digitale integrata LEAD

Non possono essere legami educativi a distanza se non proseguono quel legame affettivo/relazionale/ fiducioso che dovrebbe essersi creato tra la maestra e i bambini; non possono essere LEAD se non trasmettono la consapevolezza che la maestra pensa ai bambini e proprio per loro organizza nuove attività; non sono LEAD se non tengono presente che il legame deve proseguire in modalità efficaci e mirate per tutti i bambini,; non sono LEAD se l’organizzazione delle proposte non nasce da un lavoro collegiale ... creare legami educativi vuol dire prendersi cura di quel vuoto psico/fisico traumatico che la chiusura della scuola porta con sé.

Ecco perché è importante fissare le modalità di organizzazione dei LEAD:

- I lead non possono e non devono mirare alla performances, allenamento delle abilità, ecc ma alla ricostruzione dei legami specie tra i pari in quanto la scuola fa da ponte di educazione e riconoscimento di essere parte di una comunità
- Occorre tenere presente che la famiglia è parte attiva facendo da ponte tra la scuola e il bambino creando così un nuova collaborazione educativa

- L'esperienza va offerta e non imposta , è bene fare un breve sondaggio sulla volontà della famiglia di parteciparvi o dei mezzi a disposizione
- È importante proporre attività diversificate rispetto all'età con frequenza di circa 2/3 volte alla settimana
- Le proposte possono essere fatte non solo dalle maestre di sezione avviando così "un'intersezione a distanza"
- Il mezzo più utilizzato sarà whatsapp per l'invio di video ai bambini oppure si può prevedere una piattaforma per assemblee o riunioni di sezione
- L'atteggiamento pedagogico è quello di una comunicazione gioiosa ma discreta, di proposta ma anche di ascolto, di condivisione ma anche di supporto:
- Fondamentale è il feed-back (sia dei che bambini che degli adulti) che con libertà i genitori possono decidere di inviare e condividere , saranno poi compito delle maestre assemblare e condividere con tutte le famiglie e per i bambini sarà la conferma che la loro scuola, i loro amici, il loro vissuto non si è interrotto o sparito, solo cambiato linguaggio

Le proposte possono essere invio di canzoncine, brevi narrazioni, tutorial di vario tipo, condivisione di festività, letture di libri , canzoni mimate, attività manipolative, semplici saluti ecc l'importante è dare valore al momento comunicativo riscoprendone il valore seppur riconfigurato.

...SI CAMBIA IL LINGUAGGIO MA NON SI INTERROMPE LA RELAZIONE





ANNO SCOLASTICO 2020/21!

•TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COPETENZE DA RAGGIUNGERE AL TERZO ANNO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA



IL SÈ E L'ALTRO EDUCAZIONE CIVICA 1-sviluppare il senso dell'identità personale, essere consapevoli delle proprie esigenze e sentimenti, saperli controllare ed esprimere in modo adeguato 2- essere cosciente della propria storia, storia familiare, delle tradizioni di famiglia, della comunità scolastica, del proprio paese e sviluppare un senso di appartenenza e partecipazione 3- riflettere, confrontarsi con adulti e pari e rendersi conto dei diversi punti di vista 4- divenire consapevoli delle differenze ed averne rispetto 5- giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri, sostenere le proprie ragioni pur confrontandosi con adulti e pari 6-comprendere le forme di autorità e responsabilità, il rispetto delle regole e l'assunzione di responsabilità del proprio agire 8-scoprire nel Vangelo Gesù persona e Maestro di vita, da cui apprendere che Dio è Padre di tutti e che la chiesa è la comunità di uomini e donne uniti nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sè e sperimentare relazioni equilibrate con gli altri



IL CORPO E IL MOVIMENTO 1- raggiungere una buona autonomia personale, riconoscere i segnali del corpo, conoscerlo e sviluppare pratiche corrette di cura di sè, igiene, alimentazione 2-provare piacere nel movimento e in diverse forme di attività motoria e destrezza, coordinarsi in giochi che richiedono il rispetto delle regole 3- esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive de corpo 4- conoscere e rappresentare le diverse parti del corpo in situazioni statiche e in movimento 5- controllare ed armonizzare il gesto grafico, manipolativo, costruttivo ecc 6-riconoscere nei segni del corpo l'esperienza e la cutura religiosa e civica propria ed altrui



IMMAGINI SUONI E COLORI 1 - appassionarsi e portare a termine il proprio elaborato 2- esplorare i materiali ed utilizzarli con creatività 3- seguire con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione..)5- sviluppare interesse per l'ascolto della musica strumentale, per la fruizione delle opere d'arte e per il canto corale 6- riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti...ecc) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso 7- inventare storie e saper comunicare emozioni, sentimenti, vissuti attraverso il disegno, la pittura, la scultura, i suoni, il canto, 8- leggere immagini dei libri sempre più complesse, ricche di particolari , riferimenti, significati simbolici, sfumature ecc 9 attribuisce significato ad immagini, simboli, suoni ecc che vede nei mezzi di comunicazione, nei negozi, per strada ecc



I DISCORSI E LE PAROLE 1 il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati 2- sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative 3- sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, chiede e offre spiegazioni 4- ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni 5- impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando seplci racconti biblici e narra alcuni contenuti riutilizzando i linguaggi appresi per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso



LA CONOSCENZA DEL MONDO 1- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini specifici 2-segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali 3-sa collocare correttamente se stesso, oggetti, persone nello spazio 4- dimostra di sapersi orientare nell'organizzazione cronologica della giornata 5- conosce i giorni della settimana e sa orientarsi nel tempo quotidiano 6- utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze 7- osservare i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi con attenzione e sistematicità 8- osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza

INDICE

1 Copertina

2 Motivazione

4 I campi d'esperienza

4 Il sé e l'altro: finalità e metodo

La dimensione religiosa: “Dio conosce il nome di tutte le cose”

5 Educazione civica : finalità e metodo

“Non solo io ma ... noi!”

6 Il corpo e il movimento: finalità e metodo

Motricità e psicomotricità: “Giocare con il corpo”

7 I discorsi e le parole:finalità e metodo

“Dentro le storie costruisco la mia storia”

10 Immagini, suoni e colori: finalità e metodo

“Suoni, colori, immagini per scoprire la bellezza del mondo”

12 La conoscenza del mondo:finalità e metodo

“ Gioco alla catena dei perché per dare ordine al mondo”

14 Osservazione e documentazione

15 Inclusione come prassi educativa

16 Didattica digitale integrata LEAD

18 Traguardi per lo sviluppo delle competenze

20 Bibliografia

BIBLIOGRAFIA

enciclica “ Laudato sii” di Papa Francesco ed, Piemme

Parabole per i piccoli di Anna Peiretti edizione illustrata

Riviste “tre-sei edizioni Gulliver

Documento commissione infanzia sistema integrato zero-sei(D.lgs.65/2017)

Indicazioni nazionali per la scuola dell’infanzia

C’e’ una tribù di bambini di Lane Smith edizioni Rizzoli

Mettiti nei miei panni Susanna Isern Mylene Rigaudie edizioni NubeOcho

Ora , bambini, maestre e famiglie, pronti a camminare insieme!

Stefania, Sara, Chiara, Francesca Chiara Sara, Rita, Veronica